Anno 50 N. 276
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali
Num. separato c. 5 — arretrato c. 10.
Via di P...

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercol. 4 ottobre 1916
Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta ...
Conto Corrente con la Posta

LA CONQUISTA DI DUE IMPORTANTI CIME

nel Trentino e nella Carnia

Il comunicato ufficiale

ROMA, 3. — COMANDO SUPREMO 3 OTOBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 497)

IN VALLE DELL'ASTICO E SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, INSISTENTI TIRI DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE CONTRO GLI ABITATI: QUALCHE DANNO IN ARSIERO.

SONO SEGNALATI NUOVI FELICI SUCCESSI DI NOSTRE OPERAZIONI OFFENSIVE IN ZONE DI ALTA MONTAGNA.

ALLA TESTATA DEL CISMON (BRENTA), UN NOSTRO RIPARTO. SCALATE SOTTO IL FUOCO NEMICO RIPIDE PARETI ROCCIOSE, RIUSCI' IERI AD OCCUPARE LA SECONDA CIMA DEL MASSICCIO DEL COLBRICCON, A SUD-OVEST DELLA PRIMA (QUOTA 2604) GIA' IN NOSTRO POSSESSO.

NELL'ALTO CORDEVOLE LA NOTTE SUL 2, NUCLEI NEMICI DOPO INTENSO GETTO DI BOMBE ASSALIRONO UNA NOSTRA POSIZIONE AVANZATA SULLE PENDICI DEL SIEF; FURONO RIBUTTATI CON PERDITE.

SULLA DORSALE DELLE CARNICHE, TRA M. COGLIANS E PIZZO COLLINA (ALTO BUT), NOSTRI RIPARTI, DOPO AVERE CON PAZIENTI OPERAZIONI DI AGGIRAMENTO ISOLATO UN ERTO TORRIONE PRESIDIATO DAL NEMICO, RIUSCIRONO A RAGGIUNGERNE LA SOMMITA' ALTA 2776 METRI. — L'AVVERSARIO IN FUGA ABBANDONO' SUL POSTO ARMI, MUNIZIONI E MOLTI MATERIALI

SULLA FRONTE GIULIA, MAGGIORE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE SUGLI ABITATI E CONTRO LE NOSTRE LINEE AD EST DEL VALLONE.

UN VELIVOLO NEMICO LASCIO' CADERE QUALCHE BOMBA SU AGORDO (CORDEVOLE), SENZA FARE VITTIME NE' DANNI.

Generale CADORNA.

Il Monte Coglians (2781 metri) è la più alta vetta della nostra provincia. Il Coglians, il Pizzo Collina (2691 metri) e più ad est lo Zellonkofel (2236 metri) davanti al Passo di Monte Croce Carnico (quest'ultimo in nostro possesso) segnano la frontiera italiana sulla valle del Gail. Al Coglians la nostra Società Alpina ha il Ricovero Marinelli.

La battaglia in Francia

Come si svolge la brillante offensiva degli inglesi

PARIGI, 2 — *Sul fronte della Somme i nostri alleati inglesi hanno riportato ieri un grande successo il quale fa onore al tempo stesso al valore dei soldati ed all'abilità dei capi. Da alcuni giorni le truppe britanniche allargavano con operazioni di dettaglio le posizioni ad est di Thiepval e nell'angolo formato dalle due strade da Albert a Peronne e a Bapaume; poi domenica, dopo un bombardamento fulmineo di preparazione, il centro britannico passò, al principio del pomeriggio, bruscamente all'offensiva, sopra un fronte di tre chilometri fra Courcelette ed Eaucourt. Tutti gli obbiettivi vennero raggiunti in meno di due ore. Nondimeno i tedeschi opposero una accanita resistenza ad Eaucourt e Labbayè. I nostri alleati riuscirono però a sbarazzare completamente il villaggio dai tedeschi durante la notte e arrestare un contrattacco nemico. Ma la giornata seguente i tedeschi riuscirono a prendere piede in alcune case, dalle quali non tarderanno indubbiamente ad essere ricacciati.*

Indipendentemente dalla conquista del villaggio, situato soltanto a cinque chilometri da Bapaume, gli alleati si sono impadroniti ancora di due trincee vicine, potentemente fortificate. Il nuovo successo degli alleati rende molto critica la situazione dei villaggi di Le Zars e di Lutransoly esposti al fuoco dell'artiglieria inglese i cui effetti non tarderanno a farsi sentire.

Un considerevole bottino attesta lo sforzo del valoroso esercito britannico e la sua completa riuscita.

Sul fronte francese il cattivo tempo ha impedito la ripresa delle azioni importanti, ma combattimenti perziali ci hanno permesso di guadagnare terreno ad est di Bouchavesnes. (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *A nord della Somme abbiamo compiuto, durante la giornata, alcuni progressi a colpi di granate ad est di Bouchavesnes. Una quarantina di prigionieri e sei mitragliatrici sono rimasti nelle nostre mani.*

Nella medesima regione un distaccamento tedesco fu preso sotto il nostro fuoco verso Epine-Malassie e si è disperso lasciando cinquanta uomini sul terreno.

A sud della Somme, un piccolo attacco tedesco diretto su una delle nostre trincee a sud di Vermandovillers è stato facilmente respinto.

Il maltempo ha ostacolato le operazioni su tutto il fronte della Somme. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Si conferma che il maresciallo di alloggio Vialet ha abbattuto il suo quinto aeroplano tedesco nella regione della Somme ». (Stefani)

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord della Somme, lotta di artiglieria abbastanza violento nella regione a nord di Rancourt. I tedeschi hanno tentato di sboccare nel bosco di Saint Pierre Waast. I nostri tiri di sbarramento ed i fuochi delle nostre mitragliatrici li hanno immediatamente ributtati nelle trincee di partenza. I francesi hanno fatto alcuni prigionieri. Ovunque, altrove, notte calma.*

Nella giornata di ieri un pilota francese ha abbattuto un aeroplano tedesco presso Condè Les Autry regione di Vouzièresi. Il sergente Sauvage, durante un movimentato combattimento, ha abbattuto il suo quinto aeroplano, che si è schiacciato al suolo a sud di Transloy.

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 3. — (Ore 0.15) Un comunicato del generale Haig in data di iersera dice:

« *Da stamane piove abbondantemente. Durante la giornata vi è stato un vivo combattimento nel villaggio di Eaucourt-Labbaye e nei dintorni. Il nemico è riuscito a riprendere piccole case. Abbiamo migliorato la posizione a sud-est di Guendecourt e a nord e ovest di Courcelette.*

« *Nelle ultime ventiquattro ore abbiamo preso prigionieri un ufficiale e 63 uomini di truppe.*

« *Nella giornata di ieri nostri aeroplani hanno bombardato parecchi punti di importanza militare ed hanno abbattuto, incendiandolo, un pallone frenato. In vari combattimenti che han avuto luogo in aria due aeroplani nemici sono stati distrutti e parecchi altri costretti a discendere*

—*Non abbiamo subito alcuna perdita.*

LE HAVRE, 3. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Durante la notte e durante la giornata del due ottobre, le artiglierie, tanto da campagna che da trincea, furono attive nella regione prossima a Dixmude, nonchè verso Steenstraete e Boesinghe* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino, 2: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — (Gruppo degli eserciti del principe Rupprechet di Baviera. Vi fu un'altra grande giornata di combattimento nella battaglia a nord della Somme, su un fronte largo oltre 20 chilometri fra Thiepval e Rancourt. Gli inglesi e i francesi, dopo avere aumentato al più alto grado la loro preparazione di artiglieria, avanzarono all'attacco a più riprese. Essi furono respinti.

« Immediatamente a nord della Somme, un attacco parziale francese fu respinto. La battaglia continuò per tutta la notte ed è ancora in pieno corso.

« A sud della Somme, in parte vivo combattimento di artiglieria.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario tedesco. A nord di Les Mesnil, in Champagne, un distaccamento tedesco di ricognizione operò una riuscita incursione. Un nostro dirigibile attaccò Calais.

Poincarè e Joffre visitano la fronte della Somme

PARIGI, 3. — *Il presidente Poincarè, il generalissimo Joffre, e il ministro della guerra Roques visitarono domenica e lunedì gli eserciti delle due rive della Somem, ai quali portarono le felicitazioni della nazione.*

Poincarè conferì decorazioni agli ufficiali e soldati, particolarmente segnalatisi negli ultimi combattimenti.

Il generale Fayolle fu promosso a grand'ufficiale della Legione d'Onore, il generale Mycheler commendatore.

Poincarè visitò anche Douglas Haig che felicitò calorosamente per i brillanti successi dell'esercito britannico. Col consenso del Re d'Inghilterra, rimise la placca di commendatore della Legion d'onore al generale Mouch, vincitore di Thipval e le insegne di commendatore al generale Butller. (Stefani)

L'ordine del giorno di Joffre agli Eserciti del Nord

PARIGI, 3. — Ecco l'ordine del giorno del generalissimo degli eserciti del nord, in data del 29 settembre:

« *Il generale comandante in capo invia l'espressione li profonda soddisfazione alle truppe che, combattendo senza tregua, sulla Somme, da quasi tre mesi con valore e perseveranza, inflissero al nemico colpi dai quali difficilmente si risolleverà. Verdun fu liberata dalla pressione nemica, venticinque villaggi riconquistati, più di 35 mila prigionieri, 150 cannoni presi; le linee successive nemiche sfondate su dieci chilometri di profondità; tali sono i risultati gi àottenuti. Continuando la lotta con la medesima tenace volontà, raddoppiando l'ardore in unione coi nostri valorosi alleati, i bravi eserciti della Somme si assicureranno una parte gloriosa della vittoria decisiva.* Joffre ».

(Stefani)

I magri risultati dell'ultima incursione tedesca sull'Inghilterra

LONDRA, 3. — *Un comunicato ufficiale sul raid aereo della notte scorsa annuncia che il numero totale delle vittime è di un uomo morto e una donna ferita. I danni sono insignificanti. Quantunque gli Zeppelin abbiano percorso una grande distanza ed abbiano gettate numerose bombe, solamente quattro case furono gravemente danneggiate.* (Stefani)

LONDRA, 3. — *Un dispaccio dalla costa orientale inglese annuncia che uno Zeppelin fu visto nel ritorno, volante bassissimo, apparentemente privo di direzione.* (Stefani)

ROMA, 3. — L'ambasciata inglese comunica:

« *Dieci aeronavi nemiche attraversarono le contee orientali d'Inghilterra ieri l'altro nella notte del 1.o ottobre, fra le ore 21 e 24. Una di queste si avvicinò ai quartieri settentrionali di Londra alle ore 22, ma fu scacciata dall'artiglieria antiaerea, nonchè dagli aeroplani. L'aeronave si provò a tornare dal nord-ovest, ma fu atterrata in fiamme nelle vicinanze di Pottersbar, un po' prima di mezzanotte.*

Una seconda aeronave tentò un attacco su Londra dal nord-est, ma fu scacciata alle una antimeridiane. Alcune bombe furono lanciate, ma finora non fu constatato alcun danno. Altre aeronavi avevano evidentemente perduto la direzione e vagavano sopra le contee orientali, lasciando cadere bombe nella campagna aperta, senza scopo apparente e senza recare alcun danno. L'aeronave abbattuta è di ultimissimo tipo ». (Stefani)

La Russia ha 182 milioni

Il censimento per il 1915

PIETROGRADO, 3. — I risultati definitivi del censimento in Russia per il 1915 danno la cifra complessiva di 182.182.600 abitanti, con un aumento di 53.987.000 sul censimento del 1897, ciò che corrisponde ad un aumento del 42.1 per cento.

La riapertura del Parlamento britannico

LONDRA, 3. — *Il Parlamento si riunirà il dieci ottobre. Il primo ministro Asquith chiederà, verso la metà della settimana, la votazione dei nuovi crediti.* (Stefani)

SULLA FRONTE ORIENTALE

Nuovi successi russi

Oltre 4000 prigionieri austro-tedeschi

PIETROGRADO, 2. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« *Fronte occidentale. — Nella regione del fiume Narayuvka e sulle alture della riva destra della Zlotaia Lipa continuano accaniti combattimenti. Il nemico che lanciava contrattacchi, è stato respinto dal nostro fuoco. Esso ha subito grosse perdite ed ha lasciato nelle nostre mani 1600 soldati prigionieri austriaci ed in parte turchi e tedeschi.*

Sul fiume di Bistritza, nella regione di Bogoro-Dilchane i nostri esploratori si sono impadroniti di due posti da campagna nemici ed hanno ricacciato indietro la linea degli avversari facendo prigionieri.

Nella regione dei Carpazi Boscosi, fino alla frontiera della Romenia, durante i combattimenti dal 19 al 28 settembre inclusivamente, le truppe del generale Letchinsky si sono impadronite in tutto di 15 ufficiali e 2596 soldati.

« *Il bottino preso nello stesso periodo ascende a quattro cannoni e tredici mitragliatrici, a due lanciamine, a un lanciabombe e a settantacinque cassoni di munizioni e granate a mano e cento e una casse con proiettili per mitragliatrici, parecchie migliaia di fucili ed una grande quantità di cartuccie* ». (Stefani)

La ripresa dell'offensiva russa

Nuova lotta titanica

PIETROGRADO, 3. — *Nelle sfere militari competenti si ritiene che gli ultimi successi russi nella regione delle ferrovie Brody e Krasne a sud di Brzeziany segnino indubbiamento la ripresa dell'offensiva russa. Si è persuasi che le condizioni atmosferiche non impediranno lo sviluppo di questa offensiva, perchè due anni prima, alla metà di ottobre, fu precisamente il punto culminante delle operazioni russe in Galizia, che nemmeno l'inverno ostacolò.*

Attualmente i combattimenti si svolgono con accanimento sul fronte a nord di Halicz, estendendosi rapidamente verso le regioni di Wladimir Volhyncky e Kowel.

Data la vigorosa spinta degli eserciti del sud-ovest, i russi daranno presto lo spettacolo di una nuova lotta titanica. (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino, 2: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Ad ovest di Luck l'attavità dell'artiglieria aumentò incessantemente. I tentativi di attacco nemici non riuscirono in seguito al nostro tiro di sbarramento. Presso Wosimin avvennero brevi corpo a corpo. Un contrattacco ci restituì la posizione presa il 30 settembre dai russi a nord della Graberka. I loro tentativi di ricacciarcene non riuscirono, come pure attacchi rinnovati dalle due parti della linea di Brody-Leopoli.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). Il combattimento continuò all'est della Zlotaia Lipa per il possesso di piccole parti di posizioni prese dai russi.

Il comunicato austriaco

BASILEA, 3. — Si ha da Vienna, 2 (ritardato): Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte Orientale. — (Fronte contro la Romania). Nel settore di Orsova nostre truppe presero alcune colline ad ovest di Petroseny. Esse occuparono il monte Oboroka. Contrattacchi rumeni non riuscirono. Sul grande Kulloe-Kokal le nostre avanguardie dovettero ritirarsi nella regione di Szekely Kereszdur.

« (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Sulla strada Brody-Zloczow le truppe tedesche ed austro-ungariche ripresero con un contrattacco il terreno perduto avant'ieri, nonchè sulla ferrovia Brody-Leopoli.

« In Volinia, durante tutta la giornata di ieri, l'esercito del generale Tesrztjanky fu preso sotto intensissimo fuoco di artiglieria. Stamane l'avversario lanciò forti colonne contro le posizioni a nord-est di Svilioucky; fu respinto con contrattacchi ». (Stefani)

Il generale Dauglis alla testa dell'esercito di difesa nazionale

PARIGI, 3. — Si ha da Atene:

Il generale Dauglis e quaranta ufficiali partiron per Salonicco. Il generale Dauglis si recherà ad organizzare l'esercito della difesa nazionale.

(Stefani)

Il nuovo ministro dell'Argentina al Quirinale

BUENOS AYRES, 3. — Luca Ayarragay, nuovo ministro della Repubblica Argentina presso il Quirinale, è partito per l'Italia. (Stefani)

La maschera di Hindenburg

Ancora una volta, nel decorso della conflagrazione, gli Alleati dell'Intesa si sono trovati alla domanda: che cosa faranno i Tedeschi? La domanda, determinata dall'assunzione del maresciallo Von Hindenburg, a capo dello Stato Maggiore degli Imperi Centrali, per quella somma di potenza, di iniziative e di forza, che racchiude la passata attività nemica, e per la fama, che accompagna il vecchio maresciallo, contiene una giusta e ragionevole preoccupazione.

Non la preoccupazione del debole. che teme e dubita di sè, ma quella del forte, che non dimentica quanto ancora può valere l'avversario e ne misura la forza e ne studia e ne prevede le azioni future.

E l'offensiva bulgaro-tedesca, condotta da Makensen, in Dobrugia, parve contenere la risposta al quesito ed esplicare un piano improvviso e fulmineo, da Hindenburg deciso, contro la Romania, la nuova nemica che entrava nella lotta colossale. Le possibilità apparenti erano, infatti, tali da radicare questa naturale convinzione. Ci domandammo, a un tratto, se i Tedeschi non fossero per riprendere l'iniziativa perduta. Ma i timori presto passarono, poichè l'offensiva avversaria venne, come si può presumere, prontamente arrestata.

Dopo di che e dopo la fortunata ripresa delle operazioni sulla Somme, ogni dubbio sembra svanito, tanto che da alcuno già si accenna al fallimento del piano di Hindenburg.

La mossa di Makensen, nella quale alcuno volle riconoscere l'attuazione del novello piano, non è attualmente, che una pronta parata alla minaccia russo-romena, la quale insidiava ai nemici le comunicazioni coll'Oriente: non è che una difesa di quello stato di fatto da loro ottenuto colla invasione della Serbia — stato di fatto, che si riassume nella formola: Berlino-Costantinopoli, e che costituisce sempre il punto debole, il tallone, del colosso teutonico. Questo è confermato dalle recenti dichiarazioni di Bethmann Hollweg.

Epperò, gli è al di là di questa iniziale mossa difensiva, che bisogna ricercare le possibilità offensive della coalizione tedesca.

Dalle ipotesi avanzate, venne, senza altro, eliminata quella di un ritorno aggressivo, da parte degli avversari, contro la fronte occidentale. Verdun insegna e, quello che è più, lascia una scia di conseguenze calamitose nelle vicende della guerra. E Verdun, ancora, pare sia la causa stessa della crisi dello Stato Maggiore tedesco. Eppoi, occorre aggiungervi la formidabile offensiva franco-inglese, che rivela una decisa preparazione e superiorità di mezzi bellici.

Nulla di decisivo potranno i nemici ottenere su quella fronte. Poichè non dobbiamo dimenticare, che ogni possibile tentativo deve oggimai contenere, nelle intenzioni degli avversari, un carattere ed una potenzialità decisiva. E decisivo non può essere che un colpo grave e profondo contro uno dei grandi eserciti nemici.

Allora rimangono le fronti orientale e balcanica.

Si parla di Romania, di Galizia e di Volinia, e finanche di Bessarabia: sovratutto vengono rilevati ,in questi ultimi giorni, grandi concentramenti tedeschi nelle regioni dal Pripet ai Carpazi. Ma è probabile che si tratti, più che altro, di una operazione di arginatura, alla grande e straripante offensiva di Brussiloff, di cui anche oggi si leggono belle prove.

Comunque, e dovunque possa, con maggiore probabilità, svilupparsi il piano nemico, rimane il problema da stabilire, se, e come, e dove, possano gli Imperi Centrali, prendere e raccogliere le forze necessarie, le quali vogliono essere veramente ingenti ed adeguate alla vastità ed alla intensità della bisogna. Il calcolo delle riserve e dei contingenti avversari, fatto, approssimativamente, dai competenti, pare che non offra la potenzialità voluta. Allora soccorrono le ipotesi della riduzione e dell'atteggiamento di forze su altre fronti, e, finalmente, quella dell'accorciamento di qualche fronte e, più probabilmente, di quella d'occidente.

Le questioni furono discusse e determinate in vario senso.

Ad ogni modo, molti, e forse i più, eliminata la possibilità di una riduzione di forze, la quale possa offrire contingenti a sufficienza, sovratutto, data l'estensione delle fronti e la crescente e preoccupante pressione dell'Intesa, esclusero, anche l'ipotesi del raccorciamento. Essa pare impossibile ed incompatibile coll'orgoglio teutonico, e, sovratutto, inattuabile e di rendimento inferiore a quanto si suppone. Per il che, gli Imperi Centrali dovrebbero trovarsi in un circolo chiuso, ridotti a sostenere un assedio enorme e spaventoso.

Questo è lo stato delle prospettive, normalmente affacciate, sul quadro della possibilità.

Ora, gli è appunto su quest'ultima ipotesi, del raccorciamento di fronte, che vogliamo insistere.

Notiamo che tale voce è partita di Germania e che non le si è data l'importanza, e, sovratutto, il significato, che potrebbe contenere.

Il significato è questo: che Hindenburg se non per ora, in avvenire, possa pensare di uscire, con un colpo di audacia, da quella cerchia assurda ed indistricabile, che è la guerra di posizioni e di trincee, per ritentare la guerra di manovra.

Ricordiamo che è la Germania stessa che ha trasformato la guerra dalla

manovra alla trincea, su tutte le fronti e tutte le volte che la manovra le falliva, riservandosi di riprenderla all'occasione propizia. Poichè, poi, tecnicamente, la trincea si è mostrata insormontabile, o quasi, non le rimane, per la trasformazione della strategia, che l'arretramento. E la storia delle grandi coalizioni, e la Prussia di Federico Grande, offrono esempi di situazioni disperate improvvisamente risollevate anche con disparità di forze, con una serie di colpi improvvisi ed audaci di uscire dalla sua oscura ed insolubile situazione, aprendo gli sbarramenti che attualmente oppone ed offrire delle battaglie aperte?

Assisteremo ad un nuovo capovolgimento dei metodi guerreschi? Ecco la nuova ipotesi.

La guerra di posizione di sgretolamento ha creato una superproduzione di mezzi tecnici e logistici, stabili e pesanti, e di materiale bellico da assedio e potrebbe fare dimenticare, un po', quegli altri, rapidi e leggeri, occorrenti alla manovra.

L'Intesa non dovrà trovarsi impreparata anche a questa, lontana e non inverosimile, eventualità.

Ed allora la vittoria sarà anche più rapida e sicura.

tor.

Ciò che si dice a Montecitorio sul trattamento dei prigionieri

La colpa è degli elettori!

ROMA, 2. — E' stato osservato, e forse non senza ragione, che uno dei motivi principali degli inconvenienti che si sono lamentati nel trattamento dei prigionieri di guerra, deriva dal fato che questi sono sparsi in gruppi più o meno numerosi in quasi tutte le regioni d'Italia, sotto la sorveglianza e la responsabilità di comandi diversi affidati ad ufficiali che spesso non hanno immediato contatto con i superiori, e quindi i criteri adottati a loro riguardo per forza di cose, variano da luogo a luogo. Manca, cioè, una effettiva unicità, di applicazione, malgrado una sola sia la direttiva imposta dal Governo a dell'autorità militare in esecuzione di quanto è disposto alla Convenzione dell'Aja.

A riprova di tale osservazione sta la circostanza che infatti mentre in Austria i prigionieri italiani sono raccolti in tre grandi campi di concentrazione, i prigionieri austriaci in Italia sono invece divisi e ospitati in ben 87 località della penisola e delle isole, separate e lontane le une dalle altre.

Senza voler dare a questa circostanza un valore eccessivo e definitivo nella questione, è oportuno, a spiegazione di essa, riassumere i criteri che un autorevole parlamentare esponeva a Montecitorio dove da tempo, come altrove, del resto, l'argomento è trattato in conversazione non prive di interesse per gli episodi che si raccontano e anche più spesso si deplorano.

— La colpa è degli elettori — diceva questo deputato — e del Governo che non ha saputo opporre fin dal principio un categorico rifiuto alle loro richieste per sostenere le quali noi ci siamo fatti una volta di più postulanti in nome del corpo elettorale. La alimentazione di qualche centuria di prigionieri e le piccole spese che ciascuna di essi può fare rappresentano in certi piccoli paesi una non trascurabile risorsa per il macellaio, il pizzicagnolo e gli altri bottegai locali, specialmente se questi si sono visti sfuggire i modesti guadagni che derivavano dalla presenza di un distaccamento di soldati che prima vi stavano a guarnigione e poi furono allontanati e inviati in zona di guerra. I bottegai dei centri rurali dei nostri grandi elettori sono spesso annoverati fra i grandi elettori e noi li abbiamo abituati a soddisfare le loro esigenze, qualche volta i loro capricci, e, come tutti sanno, la massima funzione rappresentativa di molti deputati e insieme la più assillante per essi e per il Governo si risolve in una carriera costante di postulantismo elettorale.

Il ritorno della Regina a Roma

ROMA, 3. — Ieri mattina, con treno speciale, provenienti da Pisa, sono giunti a Roma la Principessa Elena e i Principini, col Principe Paolo di Serbia, ospite dei nostri Sovrani, che viaggia in forma privata. Erano ad attenderli alla stazione il ministro Arlotta, il prefetto, il questore, il colonnello dei carabinieri.

La Regina ed i principi, saliti nelle automobili, applauditi dalla folla, si sono diretti a Villa Savoja.

I giornalisti degli Stati nemici espulsi dall'Associazione della Stampa

ROMA, 3. — Con deliberazione 3 novembre 1915 furono dichiarati decaduti da soci dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana di Roma i seguenti corrispondenti tedeschi ed austriaci:

Claar Massimiliano, De Fiori Roberto, De Sztaukay Antonietta, Hodel R. J., Lasswitz Rodolfo, Muller Alfonso Vittorio, Pflaum Cristoforo, Schmidt Carlo Eugenio, Stein Ludovico V.

Uguale deliberazione prendeva, qualche mese dopo la nostra dichiarazione di guerra, l'Associazione Lombarda dei giornalisti di Milano, e il Sindacato dei Corrispondenti Milanesi, cancellando dagli albi sociali i corrispondenti di giornali: Emilio Kerbs, Emilio Thieben e Otto Khau.

Il Magistrato delle acque ha allargato la sua competenza

ROMA, 3. — La competenza del Magistrato delle acque nelle provincie venete e di Mantova viene temporaneamente estesa da un decreto di ieri oltre l'antico confine politico ai seguenti bacini: fiume Adige e suoi affluenti, fiume Brenta e suoi affluenti, fiume Piave e suoi affluenti, fiume Isonzo e suoi affluenti, laguna di Grado e corsi d'acqua che in essa hanno foce, e litorale adriatico fino a Monfalcone.

Per l'ammissione dei maestri come sottotenenti di M. T.

ROMA, 2. — Avendo i giornali annunziato che saranno quanto prima riaperti gli arruolamenti per il grado di sottotenente di milizia territoriale, ammettendo le domande dei giovani forniti di licenza liceale o di Istituto tecnico, la Commissione esecutiva dell'Unione Magistrale ha chiesto che l'attesa disposizione comprenda anche gli insegnanti elementari.

E' recentissimo il parere dato dal Ministro on. Ruffini sulla equipollenza della Licenza Normale e quella degli Istituti tecnici e dei Licei per la valutazione della preparazione culturale necessaria agli allievi ufficiali di complemento: e non aggiungiamo che i maestri, per l'esercizio della loro professione, hanno una particolare attitudine al mantenimento dell'ordine e della disciplina.

Il Ministro della guerra accolse il parere del Suo collega e il desiderio della classe magistrale, annunciando che ai prossimi corsi di Modena e di Caserta saranno ammessi anche gli insegnanti elementari. E' certo, dunque, che anche per le nuove nomine dei sottotenenti della milizia territoriale sarà tenuto conto della Licenza normale.

Cronaca Provinciale

I friulani caduti

Soldato De Clara Angelico
di CODROIPO
frazione di Goricizza. Apparteneva al ... reggimento Genio, della classe 1893. Morto in un ospedale da Campo nella fronte Giulia il giorno 31 dicembre 1915.

[G]EMONA

La questione del latte e del casaro che non trova formaggio

Ci scrivono 3 (n):

« Chi scrive ama molto il formaggio ma dovette rinunziarvi per qualche tempo perchè non ne trovava non solo dal pizzicagnolo ma nemmeno nelle famiglie degli agricoltori!

A. Delendi — Articolo sul « La Sera ».

Non sappiamo se il sig. Armando Delendi voglia fare l'ingenuo o voglia dare patente d'ingenuità a chi legge le sue amene prose. Che egli ami molto il formaggio ne siamo convinti, poco però c'importa di saperlo; ch'egli non ne trovi o non ne abbia trovato, ci permettiamo di dubitare, perchè tanto ad Osoppo, quanto nei siti contermini, formaggio se ne trova quanto se ne vuole, specialmente di produzione locale, « basta pagarlo quello che il produttore vuole ».

Le ragioni dal sig. Armando esposte nel suo articolo, sul « La Sera », a favore dei lattari « Cicero pro domo sua » calzano ben poco ed in gran parte sono tanto puerili da non meritare nemmeno l'onore d'una confutazione.

Facciamo solo osservare che i nostri agricoltori, e per nostri intendo quelli di Osoppo e di Gemona, non conoscendo gli altri, sono tutt'altro benemeriti. Un esempio recente, anzi attuale, della loro benemerenza è quello della totale scomparsa delle uova sul mercato quotidiano tosto applicato il calmiere; prima di questo i nostri contadini chiedevano per le uova da 18 a 20 centesimi l'una!....., inoltre le tegoline si sono vendute a L. 1.00 al chilogramma, le patate a L. 0.50, i pomodori a L. 0.60 quando in città ed in altri luoghi il prezzo era di metà ed anche di un terzo.

Riguardo poi ai latticini si sa che i nostri agricoltori sono ben forniti, e non solo questi abbondano nelle case loro, ma altresì tutti gli altri generi di consumo.

I nostri agricoltori, sig. Armando, non patiscono miseria, bisogna vederli alla Domenica all'osteria. Tutto quel giorno ivi accorrono numerosi e rincasano soltanto quando hanno bevuto parecchio, malgrado l'alto prezzo del vino. Altro indice del benessere della classe agricola lo abbiamo nella costante diminuzione dei passivi cambiari presso le banche.

Stia pur certo il sig. Armando che le sue difese a favore dei contadini non hanno persuaso nessuno e se non ha migliori argomenti da stemperare su pei giornali è più conveniente lasci nel calamaio rugginire la penna.

Da [T]RICESIMO

Il calmiere per la carne bovina

Ci scrivono 3 (n):

« Il prezzo della carne bovina è di L. 2.60 al Kg. ». Lessi giorni fa in un giornale, ... ma non qui, non qui però, ... a S. Vito al Tagliamento. Qui si paga ben di più, e carne di vacca, s'intende, che il pio bue può considerarsi come un genere estinto. Bisogna prendere il coraggio a quattro mani, signori Amministratori, se volete far del bene, e fissare il prezzo massimo col calmiere, o aprire uno spaccio comunale di carne congelata. Le chiacchere e i discorsi sono buoni e belli, ma in tali momenti per essere benemeriti della patria, ci vogliono fatti e un po' di coraggio civile.

Da MANIAGO

Apertura delle scuole - Esami di maturità - Denuncie granoturco

Ci scrivono 3 (n):

Nelle scuole Comunali le iscrizioni avranno luogo nei giorni cinque, sei e sette ottobre corrente.

Gli esami di maturità verranno tenuti nei giorni dodici e tredici ottobre stesso.

La Commissione sarà presieduta dal Regio Vive-Ispettore scolastico signor Carlo Cosmi, coll'intervento in qualità di Regio Commissario del Professore Signor Duse Direttore delle Regie scuole Tecniche di Pordenone.

Le lezioni regolari comincieranno il giorno 16 ottobre. Gli alunni di Scuole pubbliche i quali non ottennero la prima sessione di esami dell'anno scolastico 1915-16 la promozione, « saranno provvisoriamente accolti nelle Classi alle quali domandano di essere promossi».

Gli esami di riparazione si faranno un mese dopo l'inizio delle lezioni, a norma del Decreto Luogotenenziale 28 settembre 1916.

✱ Come risulta dal Decreto del Ministero di Agricoltura in data 14 settembre 1916, i detentori o produttori di granoturco, devono denunciare non solo il raccolto dell'anno scorso « ma anche la quantità del raccolto vecchio posseduta al trenta settembre, purchè superi il quintale.

Tali denuncie devono essere presentate dal 1.o al 5 Ottobre. Le alienazioni di granoturco che raggiungano i venti quintali devono essere denunciate entro cinque giorni. Ogni primo del mese devono essere denunciati gli acquisti di quantità superiori ai cinquanta quintali.

Da CODROIPO

TRIBUNALE DI GUERRA

Ci scrivono 1 (n):

Pres. Ten. Colonnello Duca cav. Giacinto; Avv. militare Cap. Chiarini.

Avv. difensori Ten. Nais, Ten. Ceva Grimaldi, Ten. Guerritore.

Cinotti Umberto accusato del reato previsto venne condannato a mesi 2 di carcere militare

Panico Andrea per lesioni fu assolto per non provata reità.

Braschi Giulio per insubordinazione fu condannato ad anni 5 di reclusione militare.

Bisacco Giovanni per furto fu condannato ad anni 1 e mesi 2 di reclusione militare.

Nicosia Salvatore per tentata mutilazione volontaria fu condannato ad anni 1 di reclusione militare.

Bacchi Luigie per diserzione fu condannato ad anni 5 di recl. militare.

Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere contro Zuliani Ermenegildo e Marotto Federico, accusati di diserzione, per inesistenza di reato.

Da PASIANO di Pordenone

Avvelenati dai funghi

Ci scrivono 2 (n):

Nella frazione di Azzanello le due famiglie Lucchet e Damiani rimasero avvelenate dai funghi.

Nella famiglia Lucchet, morirono ieri la vedova Irene e il figlio Giovanni di anni 9 e nella notte spirarono le figlie Angelina di anni 14, Lucia di 18 e Maria di 21.

Nella famiglia Damiani molto numerosa, tutti ebbero intomi d'avvelenamento, ma soccombette soltanto il piccolo Alessandro, un bambino di tre anni. La gravissima sciagura che colpì le due buone famiglie di agricoltori ha prodotto immensa impressione. Possa questo doloroso esempio far capire a tutti di non mangiare i funghi se non sono dai competenti dichiarati innoqui.

Da S. PIETRO al Natisone

R. Scuola Normale

Ci scrivono 3 (n):

Si avverte che, essendo la Direzione di questa scuola cosa distinta da quella dell'annesso Convitto Municipale, coloro che vogliono essere inscritte alla Scuola debbon presentare, oltre la domanda, tutti i documenti di rito debitamente legalizzati, non essendo valevoli quelli presentati per l'inscrizione al Convitto.

Ad evitare equivoci si ripete che la prova scritta di Italiano per le promozioni, ammissioni nei Corsi Complementari e Normali avrà luogo lunedì 9 corr., alle ore 8.

Da SAN DANIELE

Caduti per la patria

Ci scrivono 3 (n):

E' giunta notizia ufficiale che sono caduti sul campo dell'onore i soldati di fanteria Biasutti Ermacora del capoluogo e SantoCo ntardo di Osvaldo della Borgata di Lattoriva. Appartenevano entrambi al medesimo reggimento e caddero a Oppacchiasella nelle vittoriose giornate del 14 e 15 agosto. Onore alla memoria dei prodi e condoglianze alle dolenti famiglie.

Cronaca Cittadina

Cinquant'anni dopo

Iniziamo una pubblicazione che riteniamo susciterà generale interesse. Traendola dal « Giornale di Udine » del 1866 daremo giorno per giorno — succintamente — la cronaca di quelle giornate memorabili. Cominciamo dal giorno 4 ottobre.

L'annuncio ufficiale della pace

Il giornale di Udine del 4 ottobre pubblica:

Firenze 4 ottobre.

« Stamane 101 colpi di cannone annunziarono la sottoscrizione della pace.

« Credesi che il Re ratificherà il trattato sabato. Dopo la ratifica le truppe Austriache sgombreranno Venezia e il quadrilatero e vi entreranno le Italiane.

« Pochi giorni dopo avrà luogo il plebiscito. La questione della garanzia alle strade ferrate fu risolta conformemente alle proposte dell'Italia ».

Con questo telegramma, veniva data comunicazione di quanto sopra ai Signori Prefetti, Sotto Prefetti, commissari del Re e Agenti Stefani:

« Oggi è stata firmata la pace a Vienna tra l'Italia e l'Austria ».

f.to *Ricasoli*.

Calmiere sul latte, burro, formaggi e crusca

Presso la R. Prefettura si è riunita la Commissione Provinciale Consultiva dei Consumi ed ha deliberato i seguenti prezzi massimi per la vendita del latte, burro, formaggio e della scrusca.

« Per il latte ». — L. 0.25 al litro nel luogo di produzione. Detto prezzo è aumentabile dalle Giunte Municipali sino al limite massimo di L. 0.10 al litro in relazione alle condizioni di ciascun Comune.

« Per il burro » — L. 3.60 all'ingrosso e L. 4.10 al minuto più l'importo del Dazio Consumo nei Comuni in cui esso è applicato.

« Per il formaggio » — ai prezzi base fissati dal Ministero sono state aggiunte L. 25 al quintale per la vendita all'ingrosso ed a queste L.0.60 al Kg. per la vendita al minuto; più l'importo del dazio consumo nei Comuni in cui esso è applicato.

« Per la crusca » — L. 20 al quintale franco Molino, senza tela, e per pagamento contanti.

Ecco il decreto del signor Prefetto della Provincia per disciplinare il commercio e la vendita della crusca di frumento:

Il prezzo massimo della crusca di frumento nei Comuni della provincia di Udine è fissato in Lire 20 (venti) al quintale; merce resa al molino, senza tela, pagamento a contanti.

« Per insaccatura e noleggio tele il sopraprezzo non potrà superare i centesimi 20 (venti) al quintale.

« Qualora i mugnai si assumessero di provvedere al trasporto della crusca presso il magazzino dal compratore, non potranno richiedere un compenso superiore a cent. 30 (trenta) al quintale pel primo chilometro e centesimi cinque al quintale per ogni chilometro o frazione di chilometro successivo, compreso in questa cifra il compenso per il carico; mentre se il trasporto viene effettuato dallo stesso compratore, il mugnaio non potrà pretendere per il carico un compenso superiore di cent. 20 (venti) per quintale.

« I Sigg. Sottoprefetti, i Sindaci, i RR. Carabinieri gli agenti della pubblica Sicurezza e della R. Guardia di Finanza sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che entra in vigore immediatamente e della denuncia del contravventore all'Autorità Giudiziaria ».

Consiglio comunale

Oggi alle 14 ha luogo l'annunciata seduta del Consiglio in seconda convocazione con l'ordine del giorno che doveva essere discusso nella seduta andata deserta.

Prezzi massimi del Coke

La Camera di Comemrcio comunica che con decreto 29 Settembre p. p. è stato stabilito quanto segue:

Dal 1.o Ottobre fino al 30 Novembre 1916 è vietato, in tutto il Regno, di vendere all'ingrosso e al minuto il carbone coke ad un prezzo superiore a lire Cento novanta cinque (195) la tonnellata.

Chiunque venda carbone coke ad un prezzo superiore è punito con multa dal doppio al triplo dell'intero prezzo ricavato dalle vendite illegali.

Ove, senza giustificato motivo, un produttore o commerciante rifiuti di vendere il coke al prezzo massimo stabilito, il prefetto o, in caso d'urgenza, il sindaco, può sequestrare o far vendere la merce a conto e a spese del possessore, al quale saranno riservate le quantità necessarie per il proprio consumo.

In memoria di un valoroso ufficiale

Ieri mattina alle 8 nel nostro Duomo venne celebrata, in forma solenne, una messa funebre in suffragio del tenente Giacomo Novello, caduto gloriosamente il 15 settembre u. s. a Villanova del Carso.

Nel mezzo era stato eretto il catafalco circondato da trofei d'armi fra cui spiccavano la divisa e le insegne del prode caduto.

Assistevano alla mesta funzione la madre signora Caterina Stabile ved. Novello, la sorella signorina Anna, la fidanzata signorina Mercedes Koller, altri parenti, la famiglia Grassi, numerosi amici e compagni del Fascio interventista. Il sig. Libero Grassi, per la circostanza ha scritto un'epigrafe.

La mostra dei giocattoli Pro Croce Rossa e Assistenza Civile

Durante tutta la giornata di ieri la mostra fu frequentatissima, nelle ore pomeridiane specialmente vi era addirittura folla.

I visitatori non si limitano a girare dando delle occhiate, così, sbadatamente e parlando di tutt'altro, ma si fermano dinanzi a tutte le diverse varietà di giocattoli, che vengono guardati in ogni singola parte. Si ammirano le bambole di tutte le grandezze vestite in diverse foggie, le camerette con i mobili a posto, le cucine con gli utensili necessari e poi i pagliacci che saltano, gli artisti intenti al lavoro con i loro garzoni, i nostri soldati di tutte le armi e una rivista militare con la sfilata davanti allo stato maggiore, in cui si trovano parecchi ufficiali esteri. E fanno bella mostra di sè parecchi galli con le galline, numerosi cani e gatti, parecchie scimmie, qualche elefante ed altri animali. E non mancano nemmeno delle giostre e una ferrovia con la locomotiva ed alcuni vagoncini che corrono e si fermano alla stazione di un paese di campagna. Vi è inoltre il « Cicerone » rappresentato dal sig. Tita Marzuttini, che con molta chiarezza e con molto spirito offre spiegazioni su tutti gli oggetti. Infatti chi visita questa Mostra rimane pienamente soddisfatto e ne esce col vivissimo desiderio di ritornarvi e — vi ritorna.

La Mostra rimane aperta dalle ore 9.30 a mezzogiorno e dalle 14 alle 18.

Per gli orfani profughi alla Mostra dei giocattoli

Per gli orfani profughi a cui Udine sostituisce i genitori assenti o morti, il gruppo di signore, raccolte intorno alla madrine che si offrirono per la cresima dei bimbi travolti dalla guerra, continua alacremente l'opera onde offrire ad ogni piccolo redento un dono nella visita che faranno essi venerdì, alle ore 16, alla riuscitissima Mostra dei giocattoli.

E' pervenuta ieri alla signora Presidente della Mostra questa nobile lettera del comm. d'Adamo, Capo del segretariato generale per gli affari civili nei territori occupati:

Addì 3 Ottbre 1916.

Gentilissima Signora,

Perchè alla generosa e gentile iniziativa di rendere partecipi anche gli orfani profughi della gioia del giocattolo non manchi il consenso dell'Amministrazione civile dei territori occupati, da cui per la maggior parte i profughi provengono, mi permetto di inviarle l'importo di L. 50 (cinquanta), residuo di un fondo messo a mia disposizione per alleviare le condizioni materiali e morali dell'infanzia abbandonata del Friuli Orientale. La prego, Gentilissima Signora, di ravvisare in questa modesta largizione un segno del plauso, ben meritato ond'è accolta l'opera del Comitato cui Ella presiede.

Mi creda con gli ossequi più distinti

Dev.mo *D'Adamo*.

A Donna
Bona Luzzatto Weillschott
UDINE.

Vedere in IV pagina: Problemi agricoli della Nuova Italia - e Orario ferroviario

I pompieri a S. Maria la Longa

Ieri sera un falso allarme fece accorrere fino a S. Maria lo Longa una squadra di pompieri del nostro deposito in Piazza XX Settembre. Bruciava un mucchio di paglia, a cui era dato fuoco per distruggerla.

La squadra perciò fece senz'altro ritorno in città.

Cucina popolare

La Cucina Popolare di Udine, ci comunica il numero delle razioni consumate nel mese di Settembre 1916.

Minestra N. 30165 — Carne 7335 — Pane 54580 — Verdura 3860 — Uova 950 — Latte 1307 — Brodo 294. — Totale razioni N. 98497.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine"

La signora Emilia e il sig. Pietro Salterio hanno versato, mediante il nostro giornale, la 15.a offerta di L. 100 (cento) all'Assistenza civile.

In morte di Giuseppe Piutti la signorina Enrichetta Benedetti ha versato, per nostro mezzo, L. 5 (cinque) alla Croce Rossa Italiana (Sottosezione di Udine).

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 35.202.39. — Comino Sante (14.o versamento) L. 5 — N. N. L. 5 — (mediante la Patria del Friuli » L. 10. — Totale generale L. 35.222.39.

Mons. Pelizzo in cerca di salvezza

Un disgustoso incidente occorse l'altro giorno a mons. Luigi Pelizzo, vescovo di Padova, mentre si recava in automobile da Udine a Faedis. Quando si trovò sul Torre fra Salt e Gedia, il torrente tutt'ad un tratto ingrossò e l'automobile non potè più proseguire. Alcuni soldati del vicino accantonamento, accorsi sul luogo, trasportarono il vescovo a salvamento e poco dopo, con un autocarro, venne rimorchiata anche l'automobile.

Spettacolo cinematografico

Il nuovo programma per oggi è costituito da « Hara la schiava regina » spendido lavoro della « Aquila Film » che svolge la sua azione nell'India lussureggiante in una serie brillantissima di situazioni drammaticissime dalla comicissima « Amori sui tetti ».

Prossimamente « Colpa e mistero » con Maddalena Celliot.

RECE[...]

In Transilvania e nella [...]
I romeni ripassano il [...]
Un'altra sconfitta di [...]

BUCAREST, 2. — Un [...]
ufficiale dice:
« Fronti nord e nord-[...]
lotta continua nelle monta[...]
ghiul e Narghitzei. Pren[...]
tro mitragliatrici e facemm[...]
ri undici ufficiali.
« Fronte sud. — Le n[...]
passarono il Danubio tra [...]
e Turtukai.
« In Dobrugia attacca[...]
to il fronte e respingemm[...]
il fianco destro del nemic[...]

Il comunicato te[...]

BASILEA, 3. — Un co[...]
ficiale tedesco dice:
« Fronte della Transilv[...]
le due parti della grande [...]
meni guadagnarono terre[...]
a nord di Orsova, vi furo[...]
tacchi nei nostri alleati. [...]
Hoetzing (Hatses) attacch[...]
le due parti della valle di [...]
furono respinti. L'altura [...]
presa dalle truppe austr[...]
« Fronte balcanico. — [...]
carest le truppe nemiche [...]
de sulla riva destra del [...]
sud-ovest di Toprai[s]ar a[...]
sari furono respinti.

LA BATTAGLIA IN [...]
Continuano i progres[...]
Un'altra batteria bulg[...]

PARIGI, 3. — Il com[...]
ciale delle ore 15 dice:
« Esercito d'Oriente. [...]
sinistra dello Struma dei [...]
bulgari contro [...]
conquistate il trenta se[...]
inglesi, sono stati resp[...]
gravose perdite per il [...]
Nella regione della [...]
continuano il loro progre[...]
dici ovest e della gra[...]
nord del Kaimatchalan [...]
serba ha preso ieri le p[...]
niche sulle colline d[...]
gob. E' stata catturata [...]
batteria bulgara. All[...]
nistra abituale bombard[...]
causa il cattivo tempo ».

La disfatta di 3 batta[...]

LONDRA, 3. — Un c[...]
ciale sulle operazioni [...]
inglese a Salonicco dic[...]
« I bulgari fecero u[...]
con tre battaglioni c[...]
nuove posizioni alla riv[...]
lo Struma. L'attacco fu [...]
il nostro fuoco. Un no[...]
ne caricò alla baionetta [...]
la completamente il nem[...]
venta prigionieri. I [...]
bombardarono le trupp[...]
di Prosenik e un [...]
Serres ».

Il comunicato [...]

BASILEA, 3. — Si [...]
ottobre: Un comunicat[...]
« Fronte macedone. [...]
Presba fino alla collin[...]
del Kaimatchalan vivo [...]
glieria senza azioni di f[...]
violento fuoco di a[...]
cima del Kaimatchalan [...]
1366.
Per evitare perdite su[...]
le truppe ricevettero [...]
darsi nella posizione p[...]
« Nella valle Moglen[...]
fuoco di artiglieria reci[...]
est del Vardar. De[...]
artiglieria ai piedi di [...]
a. Scontri di pattuglie [...]
favorevole.
Presso la stazione di [...]
dello Struma, battag[...]
nanzati sotto la prote[...]
gno di fuoco, riusci[...]
e i villaggi di Kara[...]
geny e Mvolen. Con co[...]
spingemmo il nemico [...]
nelle ultime località ne[...]
Il combattimen[...]
« Presso Karadjekeuy [...]
nell'Egeo, la flotta nem[...]
colline a nord del vi[...]
« Fronte romeno. — [...]
« bombardò press[...]
Tutrakan e Turtukai).
[...]orto sulla nostra riv[...]
[...], parecchi battaglio[...]
[...] misure per attaccar[...]
« Nella Dobrugia due [...]
tentarono a due ripr[...]
Tuzla) nord dell[...]
Topraisar, furono [...]
punte dal nostro fuoco [...]
« Sul litorale del [...]

BASILEA, 3. — Si h[...]
comunicato ufficiale [...]
« Fronte della Macedo[...]
combattimenti sul [...]
continuano. A nord-ove[...]
[...]ine è in corso un [...]
[...] inglesi che avan[...]
[...]rono respinti.

Un raid inglese su[...]
di Bruxelles

LONDRA, 3. — (Uffic[...]
attacco fu effettuato [...]

RECENTISSIME

In Transilvania e nella Dobrugia
I romeni ripassano il Danubio
Un'altra sconfitta di Mackensen

BUCAREST, 2. — Un comunicato ufficiale dice:

« Fronti nord e nord-ovest. — *La lotta continua nelle montagne di Ghurghiul e Narghitzei. Prendemmo qualtro mitragliatrici e facemmo prigionieri undici ufficiali.*

« Fronte sud. — *Le nostre truppe passarono il Danubio tra Rousichouk e Turtukai.*

« *In Dobrugia attaccammo su tutto il fronte e respingemmo il centro e il fianco destro del nemico* ». (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 3. — Un comunicato ufficiale tedesco dice:

« Fronte della Transilvania. — Dalle due parti della grande Kokel i romeni guadagnarono terreno. Presso e a nord di Orsova, vi furono riusciti attacchi nei nostri alleati. Nei monti Hoetzing (Hatses) attacchi nemici dalle due parti della valle di Strell-Strigy furono respinti. L'altura di Oborea fu presa dalle truppe austro-ungariche.

« Fronte balcanico. — Al sud di Bucarest le truppe nemiche presero piede sulla riva destra del Danubio. Al sud-ovest di Topraisar attacchi avversari furono respinti.

LA BATTAGLIA IN MACEDONIA
Continuano i progressi dei serbi
Un'altra batteria bulgara presa

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Sulla riva sinistra dello Struma due nuovi contrattacchi bulgari contro le posizioni conquistate il trenta settembre dagli inglesi, sono stati respinti con sanguinose perdite per il nemico.*

Nella regione dello Czerna i serbi continuano il loro progresso sulle pendici ovest e della grande cresta a nord del Kaimatchalan. La fanteria serba ha preso ieri le prime trincee nemiche sulle colline dello Starkovagrob. E' stata catturata dai serbi un'altra batteria bulgara. Alla nostra ala sinistra abituale bombardamento. Continua il cattivo tempo ». (Stefani)

La disfatta di 3 battaglioni bulgari

LONDRA, 3. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell' esercito inglese a Salonicco dice:

« *I bulgari fecero un contrattacco con tre battaglioni contro le nostre nuove posizioni alla riva sinistra dello Struma. L'attacco fu disperso sotto il nostro fuoco. Un nostro battaglione caricò alla baionetta e mise in rotta completamente il nemico. Fece quaranta prigionieri. I nostri aviatori bombardarono le truppe ed i trasporti di Prosenik e un treno diretto a Serres* ». (Stefani)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 3. — Si ha da Sofia, 2 ottobre: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte macedone. — Dal lago di Presba fino alla collina 1944 a sud del Kaimatchalan vivo fuoco di artiglieria senza azioni di fanteria e quindi violento fuoco di artiglieria sulla cima del Kaimatchalan e sulla quota 2366.

Per evitare perdite superflue, le nostre truppe ricevettero l'ordine di ritirarsi nella posizione principale.

« Nella valle Moglenitza violento fuoco di artiglieria reciproco ad ovest ed est del Vardar. Debole fuoco di artiglieria ai piedi di Belasitza-Planina. Scontri di pattuglie con esito a noi favorevole.

Presso la stazione di Poroj sul fronte dello Struma, battaglioni nemici avanzatisi sotto la protezione di un uragano di fuoco, riuscirono ad occupare i villaggi di Karadjakewi, Jerikeny e Mvolen. Con contrattacchi respingemmo il nemico dalle posizioni delle ultime località nelle antiche posizioni. Il combattimento continua.

« Presso Karadiekely sul litorale dell'Egeo, la flotta nemica bombardò le colline a nord del villaggio di Orfaro.

« Fronte romeno. — Sul Danubio il nemico bombardò presso Siahovo (tra Rustchuch e Turtukai). Il nemico trasportò sulla nostra riva, in imbarcazioni, parecchi battaglioni. Prendemmo misure per attaccare l'avversario.

« Nella Dobrugia due divisioni russe tentarono a due riprese di avanzare contro le nostre truppe sulla linea Pechauol Topracsar, ma furono respinte dal nostro fuoco di artiglieria.

« Sul litorale del Mar Nero calma ». (Stefani)

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte della Macedonia. — I violenti combattimenti sul Kaimatchalan continuano. A nord-ovest del lago di Jahines è in corso un attacco contro reparti inglesi che avanzarono sulla riva orientale dello Struma ». (Stef.)

Un raid inglese sugli hangars di Bruxelles

LONDRA, 3. — (Ufficiale) Un nuovo attacco fu effettuato nel mattino del 2 ottobre da aeroplani della marina contro gli hangars dei dirigibili nelle vicinanze di Bruxelles. Un nostro velivolo non ritornò. (Stefani)

Sulla fronte Occidentale

LONDRA, 3 (Ore 2.17) — Un comunicato del generale Haig dice:

« *Notte calma sul nostro fronte a sud dell'Ancre.*

« *A sud di Loos le nostre truppe fecero un felice raid nelle trincee nemiche* ». (Stefani)

Il brindisi del Kaiser in onore di Hindenburg

ZURIGO, 3. — *Per la ricorrenza del sessantanovesimo genetliaco di Hindenburg, il Kaiser dette un banchetto al quartiere generale e pronunciò un brindisi in onore del maresciallo. Dopo avergli espresso le sue felicitazioni e la sua gratitudine, il Kaiser ricordò al maresciallo che il popolo tedesco ed i popoli alleati hanno piena fiducia in lui. Modificando il tono di sicurezza usato in passato e gli scopi finora assegnati alla guerra, espresse il voto che Dio conceda al maresciallo di condurre l'immane guerra mondiale alla vittoria definitiva, che dovrà dare ai popoli alleati la libertà per cui combattono. E concluse: « Dio ispiri le sue decisioni e lo conservi in salute ».* (Stefani)

"La guerra dev'essere condotta a fondo,,
disse il nuovo ministro dell'interno

PIETROGRADO, 3. — *Il nuovo ministro dell'Interno, Protopopoff, in una intervista concessa ai rappresentanti della stampa, dichiarò che la guerra, per quanto spaventevole e gravosa sia, deve essere condotta a fondo.*

Lo slancio che cancellò tutte le linee di demarcazione ed unificò la Russia nell'aspirazione comune verso la vittoria, prova che questa convinzione penetrò anche nella coscienza del popolo. Anche la guerra, con l'aiuto di Dio, sarà condotta fino alla vittoria delle nostre armi sulle armi nemiche.

Questa dichiarazione del nuovo ministro fu accolta dalla stampa russa con sentimento di profonda soddisfazione. (Stefani)

Due giornalisti tedeschi arrestati
a Rotterdam per spionaggio
insieme a quattro complici olandesi

AMSTERDAM, 3. — *Il* Nieuve Rotterdamsche Courant *dice che l'ex-capitano della Compagnia Hamburg-America, attualmente redattore dello* Hamburgar Fremdenblatt *ed il suo segretario, tutti e due tedeschi, residenti a Rotterdam, furono arrestati per spionaggio e per compromissione della neutralità dell'Olanda. Quattro olandesi, che fornivano loro regolarmente informazioni sul carico dei piroscafi neutrali e di quelli olandesi, compresi i movimenti delle navi da guerra degli alleati, furono pure arrestati. Le perquisizioni condussero alla scoperta di documenti provanti la colpabilità dei due tedeschi.* (Stef.)

L'indennità personale
al personale ferroviario

ROMA, 3. — Il Ministero dei trasporti comunica:

« Essendo sorti dubbi intorno all'applicazione delle deliberazioni del Consiglio dei ministri, relative alla concessione di una indennità straordinaria di lire 150 al personale ferroviario, con stipendio non superiore alle tremila lire annue, si rende noto che ai sensi della citata deliberazione l'indennità verrà corrisposta a tutti indistintamente gli agenti nelle citate condizioni di stipendio e quindi anche alle scrivane conviventi con congiunti che godono di compenso, nonchè agli agenti in servizio militare, ai quali l'amministrazione ferroviaria corrisponde lo stipendio. Alle guardarobiere l'indennità sarà corrisposta in ragione di lire 60 annue ai sensi della citata deliberazione ed ancorchè conviventi con coniuge cui sia accordato un compenso ». (Stef.)

Il giro d'ispezione
dell'ammiraglio Corsi

ROMA, 3. — Il Ministro Corsi continuando il suo giro di ispezione visitò nei giorni scorsi il regio istituto idrografico di Genova, il balipedio di Viareggio e numerosi stabilimenti di produzione di esplosivi e munizioni nell'Alta e Media Italia. (Stef.)

Le Borse estere

LONDRA, 2. — Prestito francese 81, consolidato 59, egiziano 80 1/4, spagnola 86 1/2, ex-giapponese 70 3/4, Uruguay 63, Venezuela 55 3/8, Marconi 3 1/32, argento 32 7/8, rame 118 1/2.

AMSTERDAM, 2. — Cambio su Berlino 42.55.

MADRID, 2. — Cambio su Parigi 84.55.

Il cambio

ROMA, 3. — Il cambio per domani è di 120.08.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Oggi nuovo programma attraente. Si rappresenterà il dramma sociale « Cuore e Cuori ». Protagonista la celebre danzatrice russa Napierkowscka. Splendida film d'arte italiana Pathecolor.

« Tartuffini l'ha scappata bella »: Divertente scena comicissima interpretata dall'irresistibile artista Prince.

Precederà una film dal vero.

Il tutto sarà accompagnato dall'orchestra.

Domani il dramma di avventure: «L'uomo dalle nove dita ». Grandiosa film poliziesca sul genere di Fantomas, Protea, ecc.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.

Giovanni Minighini gerente respon

Stabilimento Tipografico Friulano

Comune di S. Pietro al Natisone
Avviso di concorso

Resosi vacante il posto di « Direttrice del Convitto Municipale » annesso a questa « R. Scuola Normale » del Capoluogo, è aperto il concorso al medesimo. Le concorrenti, oltre ai documenti di rito, da presentarsi entro il 31 ottobre, dovranno esibire a questa Giunta Municipale almeno il diploma di licenza da una regia Scuola Normale. Sarà tenuto conto dalla G. M. del certificato comprovante che l'aspirante aveva già coperto un posto di direttrice in un Convitto del Regno

Lo nomina che ora a titolo d'esperimento sarà fatta per l'anno scolastico 1916-17; potrà esser rinnovata e riconfermata secondo le leggi in vigore.

Il posto è retribuito con lo stipendio di L. 1200 annue, nette dalla tassa di R. M. La Direttrice avrà diritto dell'alloggio, vitto, riscaldamento, ed illuminazione nei locali stessi dell'istituto convenientemente ammobigliati per essa. Maggiori ragguagli potranno aversi alla sede di questo Municipio dove è visibile il Regolamento del Convitto Municipalizzato.

Il Sindaco *L. Liccaro.*

San Pietro al Natisone 30 sett. 1916.

Problemi agricoli della Nuova Italia

Li affronta con l'usata competenza il prof. Giuseppe Brambilla in un opuscolo prezioso, non per l'affermazione generica, comune ormai, che la Nuova Italia dovrà seriamente e fortemente occuparsi della derelitta agricoltura; ma per l'ammonimento a non sbagliar rotta, quando sarà giunta l'ora, al dopo guerra: che da un lato sta la *tecnica* coi relativi teorici, esclusivisti e gelosi, dall'altro l' *economia produttiva* coi relativi speculatori.

E l'opuscolo affronta nei quattro brevi capitoli che lo costituiscono: *il piano, l'acqua, la montagna, e la bonifica*, il complesso problema agricolo, tentando appunto l'accordo della tecnica con l'economia produttiva. Resti pure il piano la base, purchè non siano i granicultori troppo esagerati e non dimentichino gli altri interessi agricoli, e scendano pure allora — come già incominciano a scendere — i montanari al piano, donde storiche necessità li scacciarono un dì, abbandonando la passiva cerealicoltura montana, che rappresenta un non senso economico, mentre la foggia di coltivazione dei terreni alpestri è il bosco alternato col pascolo. Ma per far ciò è necessario che si risolva pregiudizialmente la questione delle acque nel Mezzogiorno; e non si creda che l'Acquedotto pugliese abbia tutto risolto: questa gigantesca opera è per gli uomini; per il tempo occorre quella dei bacini montani. Nè si dimentichi che se l'Italia ha troppa terra irrazionalmente coltivata, ne ha anche troppa che non è coltivata affatto, per la quale la nota legge Baccelli del 1905 per la bonifica obbligatoria nel raggio di 10 chilometri attorno a Roma, non fu che un primo passo. E' vero che nell'intendimento dell'illustre romano questo primo passo doveva servire sopratutto a spingere quella che opportunamente il prof. Brambilla chiama l'ignavia privata, ma da questa non c'è da attendersi nulla.

L'on. Boselli, che nella proverbiale frugalità della sua esemplare vita modesta è così classicamente innamorato della bella campagna, ha dimostrato fin dalla sua assunzione al supremo potere di comprendere quale importanza abbia il problema agricolo in Italia (e del resto furono appunto le prefettizie cognizioni agrarie del ministro Cavasola che hanno, più che tutto, determinata la caduta del gabinetto Salandra); egli ne dà quindi buon affidamento che il problema agricolo sarà posto in prima linea per il dopo guerra, ed è da augurarsi che l'ammonimento del prof. Brambilla possa allora non esser stato gettato invano.

Giulio Rinaldi.

Cesare Battisti nei ricordi d'un giornalista

Il collega Enrico Mario Baroni di Venezia, che già militò nel giornalismo trentino, ha raccolte alcune note [bio]grafiche e i suoi ricordi su Cesare Battisti, tratteggiando con felici tocchi la figura del giornalista, dell'agitatore e dell'uomo politico. Il volumetto — edito da G. Zanetti di Venezia — contiene anche un fac-simile del quotidiano socialista di Trento « Il popolo » e uno degli ultimi autografi — una lettera dal fronte al Baroni — di Cesare Battisti.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 16.7 — 19.16 (Si ferma a S. Giorgio).
San Daniele (Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.
Venezia: [illegible] — 5.30 — 10.30 — 18 (direttissimo) — 17 — 20.30.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.29.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.35.
San Daniele (Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6. — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26.
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58.
— Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.10 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.
Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.
A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.40 — 19.20.
A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.